

Venerdì della Seconda Settimana dopo Natale (Anno C)

Lectio : Prima Lettera di Giovanni 3, 22 - 4,6

Matteo 4, 12-17.23-25

1) Preghiera

Lo splendore della tua gloria illumini, Signore, i nostri cuori, perché attraverso le tenebre di questo mondo possiamo giungere alla luce della tua dimora.

2) Lettura : Prima Lettera di Giovanni 3, 22 - 4,6

Carissimi, qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da Dio, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Carissimi, non prestate fede ad ogni spirito, ma mettete alla prova gli spiriti, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono venuti nel mondo. In questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio; ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio. Questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo.

Voi siete da Dio, figlioli, e avete vinto costoro, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo. Essi sono del mondo, perciò insegnano cose del mondo e il mondo li ascolta. Noi siamo da Dio: chi conosce Dio ascolta noi; chi non è da Dio non ci ascolta. Da questo noi distinguiamo lo spirito della verità e lo spirito dell'errore.

3) Riflessione ¹¹ su Prima Lettera di Giovanni 3, 22 - 4,6

• 22 chiediamo-riceviamo.

Se abbiamo franchezza, non abbiamo paura a chiedere: e qualsiasi cosa chiederete nel nome mio, questa farò, affinché il Padre sia glorificato nel Figlio (Gv 14,13-14). **La relazione chiedere-ricevere è presente** in vari altri passi (Mt 7,7 e 18,19; Gv 11,22). E tutte le volte che chiediamo senza essere esauditi? Sant'Agostino spiega che questo avviene quando chiediamo qualcosa contrario alla nostra salvezza. **Se poi davvero custodiamo i suoi comandamenti, allora non possiamo che chiedere cose che vanno a favore della nostra salvezza:** per questo i santi sono sempre esauditi. Comunque il Padre nostro sa infatti le cose di cui abbiamo bisogno prima che noi (le) chiediamo a lui (Mt 6,8, subito prima del Padre nostro) e lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili (Rm 8,26-27).

• **Colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo.** (1 Gv 4,4) - **Come vivere questa Parola?**

E' Giovanni che parla: l'apostolo che più intimamente penetrò il mistero del Signore Gesù. Quel suo dire che i suoi seguaci sono abitati da Lui è un'affermazione forte e consolantissima. Sì, Dio è dentro di noi. Gesù stesso aveva detto: "Se qualcuno mi ama osserva la mia parola, il Padre lo amerà, verrà a lui e dimorerà in lui" (Gv 14,23)

Questa premessa illumina quanto segue a mo' di ineccepibile conseguenza: quel Dio che abita in noi è più grande e dunque immensamente più forte del dominatore di quel mondo che lo stesso Giovanni ha detto essere tutto posto nel maligno. **Stare gioiosamente al mondo senza piegarsi, a colui che se ne vorrebbe impadronire, significa anzitutto credere.** Sì, crediamo semplicemente ma con tutta la mente e il cuore, che Dio è infinitamente più potente del maligno. Se Gesù ha detto che tutto è possibile a Dio, noi siamo qui a lasciarlo agire anche in noi, attraverso il nostro sì al Suo operare salvezza.

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.parrocchieportosantostefano.it - Casa di Preghiera San Biagio

Signore, metti in fuga in noi ogni paura, vogliamo vivere Te, il Tuo vangelo.
Ecco la voce di un pensatore R. Leonhardt : *Tutte le creature sono lettere d'amore di Dio: se lo vogliamo, in esse possiamo leggere, da esse possiamo imparare e capire.*

4) **Letture : Vangelo secondo Matteo 4, 12-17.23-25**

In quel tempo, quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

5) **Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Matteo 4, 12-17.23-25**

● La nostra esistenza cristiana assomiglia un po' alla Galilea dei tempi di Gesù. Si tratta dei pagani che ci circondano ma anche **il pagano che sonnecchia in ognuno di noi**. Coloro che negano il Verbo di Dio fatto carne e colui che agisce come se Cristo non fosse venuto.

Ascoltiamo Gesù dire dopo Giovanni il precursore: *«Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».*

Convertirsi, uscire dalle proprie abitudini, dalle opinioni correnti, per discernere i segni del regno già presente e che viene. Apriamo le finestre del nostro cuore per lasciare entrare la luce di Dio.

La grande Epifania è seguita dalle molteplici epifanie della nostra vita, dalle diverse manifestazioni del Signore, che vanno dalla guarigione spirituale al riconoscimento della presenza, in ogni sacramento.

● **"Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta". (Mt 4,15-16) - Come vivere questa Parola?**

Dopo l'arresto di Giovanni Battista, Gesù inizia a predicare al Nord, oltre il Giordano! E la sua fama arriva fino alla Siria.

Il Nord, per i Giudei, era territorio dei pagani, luogo impuro, lontano dall'osservanza della Legge. Ma è proprio in queste terre che si realizza la profezia di Isaia (Is 8,23-9,1): coloro che hanno conosciuto i giorni oscuri dell'invasione Assira saranno i primi a "vedere la grande Luce", ad accogliere la Buona Notizia, l'invito alla conversione, l'annuncio del vangelo del Regno.

O amata terra di Siria, che ancora oggiosci i giorni oscuri dell'invasione e dell'oppressione, continua a condurre a Gesù i sequestrati, i perseguitati, i tribolati, tutti i fratelli e le sorelle che tengono vivo il ricordo di quel primo annuncio di Gesù e per questo patiscono persecuzioni nel corpo e nello spirito!

Tieni fisso lo sguardo su Colui che è la Luce che illumina ogni uomo e continua a sperare nella certezza che Egli ti salverà. Nella certezza che Egli viene. E' vicino.

Ecco la voce di un santo dottore S. Tommaso D'Aquino : *Dio che "abita una luce inaccessibile" (1Tm 6,16) vuole comunicare la propria vita divina agli uomini da lui liberamente creati, per farne figli adottivi nel suo unico Figlio [Cf Ef 1,4-5]. Rivelando se stesso, Dio vuole rendere gli uomini capaci di rispondergli, di conoscerlo e di amarlo ben più di quanto sarebbero capaci da se stessi.*

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – Movimento Apostolico di Rito Romano

- **«Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».** (Mt 4, 16) - **Come vivere questa Parola?**

La venuta di Cristo rappresenta per l'umanità una luce che squarcia le tenebre: egli vuole risvegliare in ciascuno di noi la scintilla divina che è presente nella nostra umanità. Nella nostra esistenza cristiana può esistere anche una "Galilea delle genti" (cf Mt 4,15), una zona dove il paganesimo (sotto forma di egoismo, di consumismo, di rifiuto dell'altro, di sfruttamento...) affiora: **è urgente quindi l'appello alla conversione**, che risuona anche nel vangelo di oggi: «*Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino*» (Mt 4,17). Abbandonare abitudini e opinioni contrarie al vangelo, aprirsi alla novità di Cristo e accogliere Dio che si manifesta e guarisce malattie e infermità materiali e spirituali (cf Mt 4,23-24). **Siamo noi consapevoli che il regno dei cieli è vicino e noi dobbiamo testimoniare a tutti?**

O Signore, aiutaci ad aprirci alla luce che sei venuto a portare sulla terra e ad delimitare le tenebre ancora presenti in noi.

Ecco la voce di Papa Francesco (Evangelii Gaudium, n. 49) : «*Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita*».

- **La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decapoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.** (Mt 4, 24-25) - **Come vivere questa Parola?**

La geografia del primo annuncio: Matteo nel capitolo 4 ci descrive **i primi movimenti di Gesù che annuncia il regno che viene. Parte dalla Galilea**, la regione più mista di Israele. La percentuale di stranieri lì è altissima. Altissima e anche rapida sarà la diffusione della buona notizia. Nel giro di poco tempo tutta la Siria saprà di Gesù, ma non solo anche la Decapoli e, più a sud Gerusalemme. **La prima buona notizia che passa di bocca in bocca è legata alle guarigioni:** tutti hanno qualche malato in famiglia e la prospettiva di vederlo guarito è nel cuore di tutti, al di là della provenienza e nazionalità.

Arrivano centinaia e centinaia di malati di ogni genere e Gesù li incontra tutti e non si nega a nessuno. Pian piano la gente comincia ad intuire: la buona notizia è la persona stessa di Gesù, non tanto le sue parole. È lui la parola buona che tutti aspettavano.

Signore, oggi la geografia di quelle terre ha gli stessi nomi: Siria, Gerusalemme, Galilea... quanti cuori affranti, quante vite distrutte oggi lì aspettano una parola buona, un regno nuovo che venga e ristabilisca la pace. Dona pace a quegli uomini, dona vita a quei bambini. Dona a noi un cuore nuovo capace di accogliere chi da quelle terre sta fuggendo per non morire.

Ecco la voce della liturgia : *Oggi in Cristo luce del mondo tu hai rivelato ai popoli il mistero della salvezza e in lui apparso nella nostra carne mortale ci hai rinnovati con la gloria dell'immortalità divina.*

- **Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino.**

Dalla luce si attrae alla luce, dalla verità alla verità, dalla giustizia alla giustizia. **Gesù inizia la sua missione di annuncio del Vangelo nel suo popolo** e si riveste di una grande luce di verità, giustizia, carità, amore, misericordia, compassione, pietà. La sua luce è evidente, visibile, la si può toccare, vedere, sentire. **La gente accorre a Lui perché la sua luce non è come quella dei farisei, degli scribi, dei sommi sacerdoti. La loro è luce spenta**, è fiamma che dona solo un po' di fumo. La loro lampada non brilla, non illumina, non riscalda. Il loro cuore è freddo. I loro occhi ciechi. Le loro mani di marmo. I loro piedi di bronzo, la loro bocca non conosce il vero linguaggio di Dio.

Gesù invece parla perfettamente la lingua del Padre suo che è Parola di amore eterno, misericordia senza fine, carità divina, compassione efficace, aiuto che dona alla sofferenza spirituale e fisica liberazione, speranza. Gesù mostra tutta la provvidenza del Padre che sa prendersi cura dell'uomo. Lui può invitare alla luce, perché la conversione è invito a seguire la luce. Un uomo che è nelle tenebre, dalla lampada spenta, dalla lucerna senz'olio, dalla carità morta, dalla verità ottenebrata mai potrà invitare alla conversione. Chi lo ascolta si sente deriso. Pensa che stia scherzando. Come può uno che è nelle tenebre invitare a passare nella luce?

È questa la causa del fallimento dell'evangelizzazione. I suoi programmi sono perfetti. **Anche il desiderio di evangelizzare è radicato in molti cuori. È una esigenza ritenuta vitale per la salvezza del mondo. Senza evangelizzazione non c'è salvezza, perché non vi è alcun incontro con Cristo Salvatore. Mancano però gli evangelizzatori**, sono assenti gli uomini e le donne luce che attraggano alla loro luce, uomini e donne verità che attirino alla loro verità, uomini e donne carità che conquistino i cuori con la loro misericordia, la loro compassione, il loro amore sempre delicato, vero, sincero, divino. L'evangelizzazione non si fa dal libro, dai programmi, dalle nuove tecniche. Si fa dall'uomo luce, uomo carità, uomo verità, uomo giustizia, uomo pace, uomo benignità.

Il Padre non mandò dal cielo un Angelo con un programma di evangelizzazione da attuare. Mandò Dio nella carne per attrarre dalla carne a Dio. Mandò il Figlio eterno nella luce perché conquistasse il mondo alla sua luce. Mandò il Verbo pieno di grazia e verità per conquistare i cuori ricolmandoli di grazia e di verità. Mandò il Figlio suo ricco di compassione e di onnipotenza per dare sollievo a tutte le sofferenze di questo mondo. Mandò la luce vera, la carità vera, la speranza vera, la saggezza vera, l'amore vero nella carne perché attraesse alla pienezza della vita eterna per mezzo di Lui. Per riscaldare la terra Dio crea il sole. Non dona all'uomo un trattato di chimica e di fisica.

Per evangelizzare gli uomini Dio manda la sua luce, per amarli la sua carità, per redimerli dona il suo Figlio Unigenito dalla croce. L'uomo è l'agente dell'invito alla conversione perché l'uomo è l'agente dell'evangelizzazione. È la luce che diffonde luce ed è la carità che dona carità. I programmi dicono e non danno. Danno solo parole vuote che non conquistano nessun cuore, non attraggono nessuna mente, perché chi attrae è solo l'uomo con la sua luce, la sua carità, il suo amore, la sua giustizia.

6) Per un confronto personale

- Siamo tra la folla che accorre al lieto messaggio, o rimaniamo sulla riva, indifferenti al suo passaggio?
- Preghiamo per il Papa, i vescovi e i sacerdoti, perchè siano, sulla terra, coloro che sanno indicare la strada giusta ad ogni uomo ?
- Preghiamo per coloro che governano il mondo, perchè siano coscienti che la loro autorità viene da Dio e a lui ne dovranno rendere conto ?
- Preghiamo per i genitori, perchè sappiano sempre, con l'esempio e con le parole, essere portatori della voce di Dio per i figli ?
- Preghiamo per tutti quelli che soffrono, perchè trovino nelle comunità cristiane dei luoghi di ascolto, di accoglienza e di aiuto ?
- Preghiamo per questa comunità, perchè sappia raccogliere dalla mano di Cristo la fiaccola della fede, e la porti avanti con coraggio ?
- Preghiamo perchè i cristiani purifichino continuamente la loro fede ?

7) Preghiera finale : Salmo 2

Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli.

Voglio annunciare il decreto del Signore.

*Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.*

*Chiedimi e ti darò in eredità le genti
e in tuo dominio le terre più lontane».*

*E ora, siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere, o giudici della terra;
servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore.*